



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2015

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 31.08.2015

L'anno **DUEMILAQUINDICI** il giorno **TRENTUNO** del mese di **AGOSTO**, alle ore **16,00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

| | Pres. | Ass. | | Pres. | Ass. |
|--------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| ROMIZI ANDREA (Sindaco) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | 17 PITTOLA LORENA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 1 VARASANO LEONARDO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 18 MIGNINI STEFANO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2 CASTORI CARLO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 19 NUCCIARELLI FRANCO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 LUCIANI CLAUDIA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 20 LEONARDI ANGELA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4 CENCI GIUSEPPE | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 21 MORI EMANUELA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 FRONDUTI ARMANDO | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | 22 BORI TOMMASO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 PERARI MASSIMO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 23 VEZZOSI ALESSANDRA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7 CAMICIA CARMINE | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 24 BORGHESI ERIKA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8 TRACCHEGIANI ANTONIO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 25 MICCIONI LEONARDO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9 SORCINI PIERO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 26 MIRABASSI ALVARO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10 NUMERINI OTELLO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 27 BISTOCCHI SARAH | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 11 VIGNAROLI FRANCESCO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 28 MENCARONI DIEGO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 12 ROMIZI GABRIELE | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | 29 ARCUDI NILO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 13 SCARPONI EMANUELE | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 30 ROSETTI CRISTINA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 14 FELICIONI MICHELANGELO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 31 GIAFFREDA STEFANO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 15 DE VINCENZI SERGIO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 32 PIETRELLI MICHELE | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 16 PASTORELLI CLARA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | | | |

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE Dr. LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Proposta di deliberazione consiliare presentata dal cons. Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su: “Proposta di istituzione commissione speciale su Darwin Società Consortile a.r.l. e Darwin Fotovoltaico s.r.l.” RINVIATA

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera. Facciamo silenzio per favore. Iniziamo. Io giustifico l'assenza del consigliere Pietrelli e l'assenza dell'assessore Barelli.

Iniziamo i lavori di questa seduta che purtroppo, almeno nella fase iniziale sarà senza streaming perché ci sono dei problemi tecnici ai quali cercheremo di ovviare pubblicando la registrazione e facendo del nostro meglio. Così mi hanno garantito i nostri tecnici.

Apriamo i lavori della seduta. Abbiamo la proposta di deliberazione consiliare presentata dal consigliere Camicia del gruppo di Forza Italia su: “Proposta di istituzione commissione speciale su Darwin Sicura Consortile e Darwin Fotovoltaico s.r.l.”. Ne abbiamo discusso stamane in conferenza capigruppo sono state emerse alcune perplessità, ma io do la parola al consigliere Camicia, in modo che le esprima direttamente lui.

La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. ... (*interruzione tecnica*)... i mezzi tecnici che abbiamo.

In questa proposta di delibera urgente, per la costituzione di una Commissione speciale. Io penso, dopo anche le informazioni ricevute nella conferenza dei capigruppo, dovrebbe essere la seconda volta nella storia di questa Amministrazione che si dovrebbe costituire una Commissione speciale, dunque due volte negli ultimi 20 anni, un po' poco. La prima domanda che uno si pone è “Come mai?”. Che poi prevalentemente l'input dovrebbe arrivare su una proposta di una Commissione, dovrebbe arrivare dalle opposizioni, ma può arrivare anche dai gruppi di maggioranza come è successo questa volta.

Ma la risposta è molto semplice, questo stamattina penso che tutti coloro che hanno partecipato alla conferenza, si sono resi conto che effettivamente sia lo Statuto di questo Consiglio Comunale, sia il regolamento erano stati elaborati proprio per evitare... quindi io penso in buona fede, perché io penso sempre in buona fede, però qualcuno al di sopra di chi ha elaborato il testo avrà pensato “Cerchiamo di non fargli costituire nessun tipo di Commissione speciale o di studio o quant'altro o indagine”.

Perché? Perché poterla costituire è abbastanza difficoltoso, è una corsa ad ostacoli. Il 3 agosto quando io l'ho proposta, grazie anche al contributo da parte della Segretaria generale, dei Dirigenti, della Presidenza del Consiglio, dei colleghi tutti, che mi hanno dato una mano, sono stati mono tolleranti perché al momento avevo presentato quella proposta che pensavo, tutto sommato poteva essere una proposta fattibile, però mi sono reso conto subito che il Segretario generale aveva delle difficoltà.

Mi sono reso conto che il Dirigente preposto aveva delle difficoltà, tanto è vero che andato al gruppo di Forza Italia insieme agli assistenti per elaborare un testo fattibile a quelle che erano le norme abbastanza bizzarre previste dallo Statuto e dal regolamento. Norme che farebbe arrendere anche il principe del foro, perché sono delle norme che ti impongono alcuni percorsi.

Per esempio, su suggerimento del Segretario generale “Qui devi nominare degli esperti”, eravamo... cioè i lavori del Consiglio Comunale, pensa a due esperti che hanno queste caratteristiche, delle caratteristiche specifiche a costo zero, perché chiaramente la norma prevede che non si tira fuori un euro, un centesimo, quindi a costo zero e che siano al di sopra delle parti, non è facile.

Tanto è vero che il Segretario generale propose, mi diede l'indicazione, dice: “Tu segna, proponi, il Dirigente dell'Ufficio contratto della Regione, il Dirigente dell'Ufficio contratto della Provincia”.

Io ho scritto così, però io onestamente non so neanche chi sono queste persone. Giustamente il Presidente del Consiglio dice: “Tu oggi devi dire chi sono queste persone, perché fa parte integrante del testo, del Regolamento che dobbiamo approvare”. Per me onestamente è molto difficile chiamare la Regione o parlare la Provincia, parlare con questo Dirigente e dire che doveva partecipare ai lavori di questa Commissione, questa Commissione speciale soprattutto senza neanche un rimborso spese, senza neanche un minimo di garanzia e quant'altro.

Io onestamente non me la sono sentita, ho chiesto a chi per esso, ho chiesto ai funzionari, ai dirigenti del Comune di adoperarsi, però chiaramente anche loro avevano delle difficoltà, per cui primo ostacolo è quello, l'obbligo.

Io penso che non c'era l'obbligo di nominare gli esperti. Tanto è vero che questo Statuto, il nostro Statuto sull'articolo 40 mentre dice che è obbligatorio, poi dice: “Eventualmente integrato dagli esperti”, quindi mentre te l'obbliga poi dice eventualmente integrarlo. Quindi è d'obbligo o non è d'obbligo?

Questo farebbe aprire diecimila contenziosi, quindi sarebbe una manna per gli Avvocati. Ma non è questo che noi cerchiamo. Noi cerchiamo un regolamento ed uno statuto che sia comprensibile a tutti, in particolar modo ai cittadini e che non dia adito ad interpretazioni.

Questo Statuto in particolare questi articoli, articolo 40, articolo 41 dello Statuto e articolo 47 e 48 del regolamento danno adito a tantissimi interpretazioni. Per cui è difficile comprensione ma a mio avviso è in netto contrasto alle norme previste dal TUEL.

Finisco Presidente sto cercando di sintetizzare i lavori di oggi.

Qualcuno mi ha detto: "Ma tu fai una cosa, evita queste rogne, portala in V Commissione e risolviamo, quindi Controllo e Garanzia, lì sicuramente qualcosa facciamo".

Sì, se ero un vigliacco avrei fatto così. Ma visto che io non sono vigliacco come tutti gli altri colleghi che siedono in questi scranni, io voglio capire, voglio andare fino in fondo. Cioè se noi stiamo adottando uno statuto ed un regolamento in cui alcuni articoli sono difformi e contrastano con il TUEL, io penso che, molto probabilmente quello che è previsto, illegittimamente se così è, dallo Statuto e dal Regolamento, non devono essere presi in considerazione. Per cui se previsto l'obbligo di chiamare gli esperti, mentre invece il TUEL non lo prevede, io gli esperti non li chiamo.

Se è previsto sullo Statuto e sul regolamento che ci vuole una votazione a maggioranza qualificata, mentre invece il TUEL prevede una maggioranza assoluta, ebbene io pretendo dal mio Presidente del Consiglio che la votazione sia a maggioranza e che non sia i due terzi. Se è previsto che i Consiglieri che partecipano a questa Commissione, che dovrebbe essere una Commissione di fatto, come sono in tutti gli altri Comuni, dal più piccolo al più grande, sono Commissioni standard, statutarie, regolamentate, quindi il Consigliere ha diritto a tutte quelle che sono le prerogative previste per le altre Commissioni. Ebbene, se è previsto questo su questo regolamento il TUEL prevede diversamente, allora io pretendo che coloro i quali verranno nominati in questa Commissione speciale e per le prossime che verranno, perché dobbiamo guardare anche in prospettiva, non è che ci fermiamo a questa. Questa è una delle tante che potranno essere richieste dai vari Consiglieri, però dovremmo avere le idee chiare, dovremmo avere la certezza. Allora visto che oggi, in conferenza di capigruppo la certezza non ce l'avevamo nessuno.

Ognuno di noi aveva tanti dubbi sulla legittimità di questi articoli dello Statuto e del Regolamento, del colleghi, come già detto in conferenza, io ritengo e chiedo a tutti voi il rinvio di questa proposta di delibera del Consiglio, contestualmente chiedo alla Segreteria generale di rispondere alla Presidenza del Consiglio, con un atto scritto, entro questa settimana sulle perplessità che in questo momento ed anche in fase di conferenza dei capigruppo, per cui sicuramente ci sarà anche una relazione fatta dalla Segretaria, sapere se queste norme sono in contrasto con TUEL oppure non è così.

Quindi io chiedo, Presidente per concludere, di differire, quindi un rinvio della discussione e chiedo contestualmente che la Segreteria generale relazioni rispetto a questa – a mio avviso – anomalia facendo chiarezza su questi punti, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Perfetto. Quindi procederemo con una richiesta scritta, poi magari se il consigliere Camicia come concordato in Conferenza capigruppo vuole esplicitarlo anche per iscritto, tanto è propria di tutta la Conferenza Capigruppo e poi una volta avuta la risposta procederemo... (*interruzione tecnica*)...

Quindi procederemo in questo senso. Se non ci sono obiezioni visto che la cosa è stata già concordata in Conferenza Capigruppo, io do per condiviso all'unanimità il rinvio della pratica in questione, tenuto conto di quanto sopra esposto dal consigliere Camicia.

Rinviamo il punto primo all'ordine del giorno alla prossima seduta utile, appena avremo ricevuto il parere della Segreteria Generale.

Delibera n.107**Regolamento attuativo della L.R. N. 2 del 21.01.2015 in materia di sagre e feste popolari.****PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo ora con il secondo punto all'ordine del giorno: "Regolamento attuativo della Legge Regionale 2 del 21 gennaio 2015 in materia di sagre e feste popolari". Relatore è il consigliere Fronduti, Presidente della I Commissione, a lui la parola.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. Sull'articolato del regolamento interverrà, credo, l'Assessore. Io vorrei soltanto dilungarmi a dire alcune cose sull'andamento dei lavori delle tre Commissioni che hanno prodotto poi il voto, un voto con 9 Consiglieri votanti, 7 favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti: Rosetti, Giaffreda. Favorevoli: Fronduti, Camicia, Sorcini, Felicioni, Leonardi, Castori, Traccheggiani.

L'iter è stato abbastanza complesso in quanto esistevano delle situazioni di tensione con la richiesta più volte avanzata che poi abbiamo permesso di audire i rappresentanti della Confcommercio e della Confartigianato, dei consumatori e i sindacati.

Abbiamo in Commissione ascoltato i pareri su questo regolamento del rappresentante della Federconsumatori, il quale ha espresso un giudizio positivo anche perché alcune sue proposte sono state accolte.

Dovevamo sentire la Confesercenti che poi è arrivata purtroppo quando già avevamo votato, ma per quanto riguarda la Confesercenti e la Confcommercio era stato in precedenza promosso un incontro alla presenza dell'Assessore e Dirigenti e credo anche il Sindaco con il quale la Confcommercio alla quale era stata delegata la Confesercenti aveva fatto la delega alla Confcommercio, ha proposto 4 punti da inserire nel regolamento che credo, anzi mi ricordo che a parte uno sono stati inserite tutte queste proposte.

C'è stavo poi l'emendamento dei due Consiglieri Castori, per quanto riguarda la presenza di funghi nelle sagre e della consigliera Leonardi che... Ci sono ancora questi emendamenti Presidente?

PRESIDENTE VARASANO

Gli emendamenti ci sono alcuni già votati in Commissione e quindi fanno parte della preconsiliare. Prego.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Benissimo. Il problema sollevato è sempre quello ormai storico, quello cioè della presenza delle sagre nei periodi estivi che permettono, penalizzano fortemente, dicono così i commercianti, ristoratori, rispetto ai mesi da luglio fino a settembre.

Per questa situazione sono state discusse ed elaborate alcune proposte che possono permettere di mediare e cioè di ricondurre in alcuni punti... l'articolato prevede, ad esempio un bollino particolare per quando è possibile utilizzare, da parte delle proloco la qualità, quindi il reinvestimento degli utili delle sagre, dei comitati delle sagre, nello stesso sito e nella stessa sagra sempre migliorativi rispetto all'attuale situazione. Certamente sono stati posti anche dei problemi a livelli della presentazione del bilancio, del discorso dell'occupazione di suolo pubblico che in molte situazioni non concorrono al pagamento di questo suolo pubblico e quindi ci sono state delle necessità per coniugare queste cose.

D'altra parte l'operato della Commissione è stato un operato importante perché ha recuperato le proposte dell'opposizione, soprattutto del PD, per allargare la discussione alle parti sociali, le parti del commercio e dell'artigianato che hanno portato il loro contributo.

Quindi io ritengo questo regolamento innovativo rispetto al passato, un regolamento che permetterà una diversa collocazione ed anche una diversa credo, responsabilità da parte dei comitati, perché poi è inutile che qualcuno dice: "Ah, con i soldi ci vanno a Seychelles" oppure altre cose quando noi vediamo, come ho visto ieri, dei volantini di presentazione, migliaia di volantini di presentazione con il cartoncino eccetera, i vari sponsor che a monte, ancora prima di iniziare le manifestazioni delle sagre offrono dei contributi importanti, anche di migliaia di euro e quindi bisogna certamente definire anche le singole rappresentatività di queste cose.

Quindi io chiedo all'Assessore di potere integrare soprattutto l'articolato del regolamento, dando un parere positivo, come d'altronde è stato il voto unanime, escludendo i consiglieri Miccioni e Borghesi e l'astensione di Rosetti non votanti e Rosetti e Giaffreda che si sono astenuti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. Io a questo punto darei la parola all'Assessore. Prego.

CONSIGLIERE MICCIONI

Io apprezzo che ora intervenga l'Assessore perché ritengo che per il dibattito consiliare sia sempre utile l'integrazione di colui o colei che portano le pratiche in Consiglio.

Però questo principio Presidente, deve valere sempre, non solo quando sono i Consiglieri di maggioranza a chiederlo, perché quando in fase di bilancio i Consiglieri del PD e gli altri colleghi di opposizione, hanno chiesto sulle pratiche di bilancio, documento più importante, di relazionare all'Assessore, prima di aprire il dibattito, c'è stato sempre vietato.

Quindi gradirei lo stesso giudizio. Ora, ben venga l'intervento dell'Assessore, non dico il contrario, dico che però questo principio deve valere sempre.

Cioè l'Assessore interviene prima anche quando lo chiedono i Consiglieri di Opposizione.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Miccioni l'articolo 53 com'è stato modificato non specifica quando intervengono gli Assessori, dice quando possono intervenire. No, no, non interloquisca, non c'è bisogno. È facoltà dell'Assessore o per iniziativa propria ovvero su sollecitazione intervenire.

Non è scritto da nessuna parte che sia prima o dopo.

Quindi io procedei in questo senso ed ogni volta che è stato opportuno che l'Assessore ha ritenuto opportuno ha parlato all'inizio.

Prego, assessore Casaioli.

ASSESSORE CASAIOLI

Buonasera a tutti. Oggi stiamo ad approvare il regolamento sagre e feste popolari che è un regolamento che è stato redatto in quanto la Regione ha modificato con la Legge Regionale numero 2 del 25 gennaio 2015, la disciplina che regola le attività delle sagre e feste popolari in merito appunto ai fini appunto, esercizi della somministrazione temporanea di elementi e bevande.

La Legge Regionale riconosce alle sagre, alle feste popolari un ruolo fondamentale, soprattutto all'articolo 1 parla di sagre e feste popolari esistenti quali valorizzazione del nostro territorio dal punto di vista storico culturale ed enogastronomico.

In maniera particolare riferisce appunto alle sagre la valorizzazione del nostro territorio attraverso i prodotti enogastronomici, quindi i prodotti del territorio che rappresentano appunto il territorio dove si svolgono, è importante sottolineare questo, mentre alle feste popolari dà più una valenza di rappresentatività del territorio attraverso appunto momenti di tipo storico, culturale o sportivo.

All'articolo 7 disciplina quali sono i compiti del Comune per fare i regolamenti, per quanto riguarda sagre e feste popolari. In base a queste ci siamo mossi.

Il nostro regolamento è un regolamento che riconosce ancora una volta, enfatizzandone anche il valore a tutte quelle associazioni che si esprimono poi in manifestazione, tipo sagre e feste popolari, il carattere di rappresentare il territorio.

Rappresentare il proprio territorio come ribadito attraverso la sagra, quindi attraverso il prodotto tipico del territorio, oppure polare, quindi attraverso la valorizzazione dell'elemento storico culturale.

Il regolamento si compone di 11 articoli, dal numero 1 al numero 11. L'articolo 1 parla dell'oggetto ed ambito di applicazione del regolamento cioè ci dice che vi è disciplina, le sagre e le feste popolari, invece ogni volta manifestazione che non rientra nel concetto di feste popolari, non è disciplinata da questo regolamento.

All'articolo 2 si parla di durata dell'attività di somministrazione delle sagre e feste popolari che non deve avere una durata superiore ai 10 giorni anche non consecutivi, in quanto sono ritenute anche idonee quelle manifestazioni che magari hanno una durata temporale di 15 giornali ma non una durata della manifestazione, quindi della festa, che non coincide esattamente con la durata della somministrazione.

Cioè la somministrazione, l'importante è che l'arco temporale di 15 giorni consecutivi, magari può essere sabato, domenica e lunedì, sospensione durante il fine settimana, per arrivare al decimo giorno, l'importante è che questi sono consecutivi in linea con lo spirito della legge.

All'articolo 3 discipliniamo gli ambiti territoriali sagre e feste popolari dividendo il nostro territorio comunale in 5 aree geografiche.

Questo ci serve per evitare il fatto che ci possano essere nello stesso territorio più manifestazioni contemporaneamente. Infatti nella stessa area geografica deve essere ... (parola non chiara)... di norma la sovrapposizione delle sagre e feste popolari.

Nella stessa località non è consentito svolgere una sagra o festa popolare prima che sono trascorsi 10 giorni dal termine dell'altra sagra e festa popolare e né per gli organizzatori proporre ulteriori eventi.

In caso di più domande feste popolari nella stessa località, in periodi coincidenti... vi sto leggendo questo proprio perché voglio farvi capire il carattere che viene ribadito e rapportato al concetto di sagra.

La domanda che viene accettata è quella che viene presentata prima. In caso di domande fatte nella stessa data viene accettata la domanda relativa alla manifestazione che viene svolta per maggior numero di anni a partire dall'anno 1993 in poi, secondo appunto gli atti presente in Comune.

Questo perché? Con questo concetto abbiamo voluto ribadire che viene in qualche modo, passatemi il termine anche se non è corretto al 100%, ma avvantaggiato, quindi dato maggior credito a chi ha fatto questa manifestazione per due anni nel nostro territorio, perché si ritiene il più capace portatore dell'identità culturale del territorio stesso.

C'è poi un ... (intervento fuori microfono)... In questo articolo vengono individuati come prodotti, in linea con quanto stabilito dalla legge regionale anche quelli caratterizzati da specifiche modalità di preparazione e lavorazione.

Quindi vengono assimilati e riprodotti agli atti. Questo ci serve per il conteggio del riconoscimento di sagre, perché come voi ben sapete, almeno il 60% delle preparazioni o dei prodotti devono essere prodotti che devono essere presenti o nell'elenco regionale o prodotti a filiera corta o prodotti a chilometro zero o prodotti di qualità.

A tal proposito la legge regionale fa un elenco di prodotti a cui noi abbiamo introdotto delle modifiche. C'è un allegato, l'allegato A, che serve per ampliare il numero di prodotti elencati dalla legge regionale.

Questo perché? Perché proprio lo dice la legge regionale espressamente. Sia l'articolo 7 quando parla nel comma 1, quando dice che il Comune ha tenuto, tenuto conto delle caratteristiche e delle esigenze presenti nel territorio comunale, quindi in qualche modo verrà a fermare e confermare le ... (parola non chiara)... esistenti, disciplina lo svolgimento delle sagre e feste popolari, sia quando ne parla l'articolo 2, quando parla di integrazione dicendo che bisogna tenere conto di quelli che sono i prodotti espressamente tipici che vengono in qualche modo rappresentati nella festa popolare o nella sagra e sono appunto espressione di valori culturali del territorio. Comunque al comma 2 è possibile creare ulteriormente questo allegato qualora gli organizzatori ne ravvisino con una richiesta fatta almeno 20 giorni prima della sagra... questo può essere fatto con delibera di Giunta, l'importante è che vengano portate ulteriore documentazione ed attestazioni che ulteriori prodotti da immettere nell'allegato siano quelli che realmente rappresentano la realtà territoriale.

L'articolo 6 sono l'iscrizione del calendario regionale, l'istanza di iscrizione è inoltrata dall'organizzatore, poi sarà cura del Comune proprio in base a quello che prevede la legge regionale portare appunto alla Regione, far stilare alla Regione l'elenco in base alle indicazioni date dal Comune, proprio come la legge regionale ci indica.

L'articolo 7 parla, indicazione terza ed ulteriori informazioni. Su questo vi volevo farvi soffermare, sul comma 5. Qui è la vera differenza che viene fatta, anche l'innovazione rispetto alla legge regionale.

Accanto alla sagra eccellente umbra che è la sagra che promuove e viene in qualche modo premiata dalla Regione Umbria, a cui appunto possono fare richiesta di questo titolo tutte le sagre che abbiano determinati requisiti previsti nella legge regionale, abbiamo pensato di dare ancora più valore al carattere etico della sagra stessa, introducendo quello che abbiamo definito il bollino di sagra di qualità a Perugia. Il bollino di sagra e festa popolare di qualità.

Al comma 5 che è stato introdotto appunto con l'emendamento portato in Commissione gli organizzatori che dimostrano in maniera certa e inequivocabile al Comune di Perugia di avere reinvestito nel proprio territorio parte dei proventi della sagra o festa popolare, per migliorare le situazioni di degrado urbano, per migliorare i servizi ai cittadini, manutenzione parchi, arredi urbani eccetera, riceveranno dal Comune di Perugia un bollino di sagra e festa popolare di qualità che potrà essere utilizzato nella pubblicità dell'evento ed è diritto all'inserimento nel sito del Comune di Perugia nella sezione sagra e festa popolare di qualità a Perugia.

Questa è una novità rilevante. Intanto viene messo in risalto, vengono messe in risalto quelle manifestazioni, sagre o feste popolari che hanno un carattere etico, quelle che dimostrino in maniera etica e comunque è nello spirito di tutte queste manifestazioni. Penso alle proloco dei territori che parte dei proventi già lo fanno, lo reinvestono nel territorio stesso per la creazione di spazi per la vita sociale, per arredo dei parchi e quant'altro. La nostra intenzione è stata di evidenziare questi atteggiamenti, di premiarmi in qualche modo con questo bollino in modo che comunque possano essere riconosciuti da tutti, gli organizzatori di queste sagre, camere coloro che agiscono in maniera etica nel nostro territorio.

All'articolo 8 si parla di parcheggi e spazi riservati al pubblico come quanto previsto dalla legge regionale, all'articolo 9 parliamo di servizi igienici, sempre tenendo conto di quanto è stato dettato dalla legge regionale ed all'articolo 10, appunto si riprendono i titoli e gli esercizi delle attività, in particolare in materia igienico sanitarie ed in tema di emissioni sonore.

È un tema anche questo molto sentito, ci rifacciamo alle leggi regionali ed ai regolamenti nazionali.

L'articolo 11 prevede appunto controlli e sanzioni relativi a queste manifestazioni.

Io ritengo che questo – qui concludo – sia un regolamento che vada incontro e come ho già detto in qualche modo fortifichi quella che è la nostra relazione sul territorio. La nostra volontà di fare in modo che le associazioni si impegnano in maniera sempre più presente, quindi i cittadini stessi, dai cittadini nasca spontaneamente la possibilità di poter contribuire alla vita sociale.

Con questo regolamento abbiamo cercato di dare anche attuazione a questo principio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Ora il dibattito è aperto, io ho iscritto a parlare il consigliere Miccioni, a lei la parola.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Intanto saluto tutti i colleghi, la Giunta. Parto da quanto detto dal Presidente Fronduti che mi sembra conoscere poco il tema delle sagre, perché parla di problema estivo delle sagre.

A nostro giudizio le sagre non sono di certo un problema, sono sicuramente un'opportunità ed un valore aggiunto per tutta la collettività perugina e non un problema come detto.

Riprendendo invece la discussione su questo argomento ... gradirei del silenzio Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE MICCIONI

Dicevo, ritornando al regolamento, mi sembra che iniziamo i lavori di questo Consiglio nello stesso modo con cui si sono chiusi, con un po' troppa fretta e credo poca saggezza.

Abbiamo detto dall'inizio dei lavori in Commissione che avremmo contribuito con piacere ad approvare questo regolamento, avremmo dato il nostro contributo sia critico che positivo, perché ci tenevamo, perché ritenevamo che le sagre e le feste popolari siano un elemento appunto che caratterizza l'intera collettività perugina.

Ciò non è stato possibile perché avevamo chiesto a lungo di udire le associazioni di categoria in particolare, perché riconosco al Presidente che ci ha permesso di udire, il Presidente della proloco, il Presidente dell'associazione consumatori, ma l'elemento che più a creato dibattito e non un problema, ma che più ha creato dibattito negli anni passati erano appunto le associazioni di categoria che lamentavano un'associazione anomala delle sagre.

Noi non abbiamo avuto modo di sentirli. So che l'Assessore lo ha fatto, c'è un verbale che lo riporta, c'è pure un parere della Confcommercio che ha partecipato, però al Consiglio che l'organo, anzi l'organismo che adotta il regolamento non era stato permesso. Avevamo chiesto più tempo ma ad oggi ci troviamo ad approvare questo testo. Testo che entrerà a questo punto in vigore credo solo per la sagra dell'amico Mencaroni di Predola, perché entrerà in vigore con tutte le sagre estive già fatte.

Avevamo chiesto anche su questo di rinviarle ad anno nuovo?

PRESIDENTE VARASANO

Credo che l'applicazione vada direttamente a partire dall'anno nuovo.

CONSIGLIERE MICCIONI

Avevamo chiesto quanto meno di rinviarla ad anno nuovo però non so se è stato accolto, una norma transitoria che stabilisse l'entrata in vigore del regolamento ad anno nuovo.

Ma entro nel merito della discussione che abbiamo avuto in Commissione. Un testo quello regolamentare che appunto nasce dalla nuova legge regionale introdotta ad inizio anno 2015 e che appunto ha stabilito la necessità di rivedere il regolamento.

Diciamo che per noi le sagre e le feste popolari, così come disciplinate dalla legge rappresentano un patrimonio straordinario che va innanzitutto difeso e valorizzato perché svolgono una funzione importante, sia in termini sociali, rappresentando un collante aggregativo ed insostituibile per le frazioni e quartieri della nostra città, ma sia anche economico visto che la maggior parte degli acquisti che vengono fatti avvengono soprattutto nei piccoli esercizi commerciali del territorio.

Come ha anche ricordato l'assessore Casaioli, gli utili che vengono realizzate dalle sagre alle feste popolari, nella stragrande maggior parte delle feste perugine, quanto meno quelle che conoscono nelle 56 sagre perugine vengono reinvestiti per attività vantaggiose per territori, sostituendosi spesso o integrando le attività che sono a carico della Pubblica Amministrazione.

Aggiungo che come ricorda la legge regionale, le sagre e le feste popolari hanno un contenuto a finalità culturale, storico, sportive, religiose e folcloristiche volte alla promozione del territorio ed alla valorizzazione ed alle tradizioni.

In questo passaggio della legge si evidenzia un elemento che lo caratterizza dalla ristorazione classica, cioè quello di creare, non come diceva il Presidente Fronduti un problema, un offerta diversa dalla ristorazione dei ristoranti, su questo la legge regionale è chiara, stabilisce – come ricordava l'Assessore – dei parametri... Scusate!

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri per favore! Prego.

CONSIGLIERE MICCIONI

Stabilisce dei parametri su come devono essere le sagre per quanto riguarda in particolare l'offerta gastronomica e dei parametri per quanto riguarda le feste popolari, differenziandoli.

A questo le sagre delle feste popolari si caratterizzano pertanto con un'offerta diversa e complementare alla ristorazione tradizionale. Quella appunto gestita da attività economiche.

Il limite principale di questo regolamento, me noi da subito abbiamo denunciato sta proprio, non tanto nel regolamento o nell'allegato che rilevi le mappe, che se non ricordo male riprende l'allegato precedente, ma sta a nostro giudizio nella non differenziazione tra la ristorazione normale gestita appunto da chi fa attività economica e l'offerta gastronomica delle sagre.

La legge regionale, il suo allegato stabilisce solo alcuni prodotti tipici di rilevanza delle regionali, delegando poi ai Comuni la possibilità di ampliare tale elenco.

L'allegato presenta questo regolamento a nostro giudizio amplia a dismisura i prodotti tipici. Qualsiasi tipo di verdura, carne, sugo, purché riporti una ricetta perugina, diventano piatti tipici, così come le carni.

Qualsiasi tipo di allevamento di carne di bovino, suino o animali da cortile, purché allevati in Umbria diventano di conseguenza piatti tipici.

Questo è l'elemento principale che criticiamo ma non siamo solo noi a dire che non si creano differenziazioni, lo dice il Presidente delle proloco che in passato questo Consiglio aveva chiesto di limitare il numero di piatti delle sagre, proprio per creare una portata diversa; lo dicono le associazioni di categoria che qualche giorno fa sulla stampa sono usciti minacciando ricorsi ai Comuni che avessero rispettato la legge regionale e lo dice lo stesso verbale dell'audizione avuta tra il Dirigente, l'Assessore ed il rappresentante delle associazioni di categoria, che dice, riferito all'allegato A: "Risulta in alcune parti eccessivamente generico, consentendo un ampliamento eccessivo dell'offerta gastronomica degli organizzatori in contrasto con i fini delle leggi regionali, in particolare si ritiene necessario definire più specificatamente le preparazioni dei piatti di carni anziché elencare genericamente tutte le tipologie. Proprio per questo che abbiamo chiesto allungo l'audizione delle associazioni di categoria, ma non perché fosse uno strumento per rallentare i lavori del Consiglio, ma perché lo prevede la legge regionale, all'articolo 7 la legge regionale stabilisce di concertare i regolamenti e di condividerlo con le associazioni imprenditoriali del settore commercio maggiormente rappresentative nel territorio.

Noi chiediamo semplicemente il rispetto della legge non di ritardare di certo i lavori. Anche perché dato che appunto non c'è l'urgenza di approvarlo ora, fine estate c'era tutto il tempo per fare un testo maggiormente condiviso.

Per quanto riguarda gli emendamenti mi soffermo un attimo sull'emendamento della consigliera Leonardi. Noi troviamo positivo, sicuramente, riconoscere e pubblicizzare quelle sagre che dichiarano come vengono rivestite le risorse che hanno di guadagno. Ma su questo la legge regionale dà un premio come sagra di eccellenza, stabilendo un regolamento, stabilendo anche al premio economico, c'è un incentivo affinché le sagre facciano questo.

Io avevo chiesto anche qua in Commissione, bene l'emendamento, ma dia il Comune un incentivo. 500 euro, 1000 euro, si dà ad una sagra, non a tutti e 56. Era uno strumento comunque per migliorare la qualità delle nostre sagre, ma anche questo è stato respinto.

Fa bene invece il consigliere Castori che ricorda che l'allegato A, a mio giudizio ha limite non di innovare e stimolare le sagre, avere un'offerta differenziata dalla ristorazione, ma fa una fotografia senza riportare alcun rinnovamento di innovazione, fotografando l'esistente, ci siamo dimenticati il pennello del fungo, quindi fa bene, visto che sono tutti piatti presenti, a introdurre l'elemento del fungo.

Per questo il gruppo consiliare del PD non dà un giudizio favorevole a questo regolamento, ci asteniamo, auspichiamo senza che ci sia modo di rivedere e di ridare un regolamento che sia maggiormente dettagliato.

Noi invitiamo anche la maggioranza a rifletterci, se è il caso di inviarlo in Commissione, visto che già adesso le associazioni sono sul piede di guerra minacciando il ricorso al TAR. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. Io ho iscritto a parlare il consigliere Pastorelli, a lei la parola.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. Sarei a proporre un emendamento al testo già emendato in Commissione.

Il regolamento che si va ad approvare rispecchia in generale la volontà di questa Amministrazione di favorire le forme di coesione sociale. Di associazione e di aggregazione che si attivano spontaneamente nel nostro territorio. Enfatizzando quello che viene scritto nella legge regionale; la legge regionale riconosce alle sagre, alle feste popolari, cioè il ruolo di promozione del territorio attraverso la valorizzazione delle nostre tradizioni, della nostra storia, dei nostri prodotti enogastronomici, con questo regolamento intendiamo dare ancora più valore a quei cittadini che si riuniscono in associazioni per favorire da un lato la coesione sociale tra gli abitanti di un territorio e dall'altro la valorizzazione del territorio stesso, nelle sue peculiarità culturali ed enogastronomiche.

Il bollino di cui si è parlato, di sagrato di festa popolare di qualità di Perugia, ha proprio questa finalità, quella di premiare le associazioni cittadine che si adoperano a migliorare la qualità della vita del territorio.

Non dimentichiamo che per le associazioni, le proloco, le sagre, le feste popolari sono il mezzo proprio per avere la disponibilità necessaria per qualificare il territorio con strutture sociali, risistemazione di parchi, eccetera, cioè tutti spazi comuni dove vivere e far crescere la vita sociale.

Nel Comune di Perugia è noto, sono 56 manifestazioni, tra sagre e feste popolari, ognuna con una sua caratteristica ed un suo prodotto tipico.

Abbiamo voluto quindi riconoscere con questa manifestazione come espressione di identità territoriale andando a premiare quelle che esistono da più tempo, limitandone la sovrapposizione territoriale per fare in modo che non siano in contrapposizione tra loro, ma anzi si integrino con il tessuto economico del territorio e con questo agiscono in modo sinergico. Per questo abbiamo pensato di introdurre un'ulteriore possibilità all'articolo 7 di questo regolamento, al comma 5.

Per cui se da un lato con la I Commissione il 3 agosto sono stati approvati gli emendamenti illustrati dall'Assessore, con questo emendamento intendiamo riformulare l'articolo 5 nel modo che segue: "È riconosciuto il carattere di sagra e festa popolare etica di qualità del Comune di Perugia, le manifestazioni che dimostrino all'atto di presentazione dell'istanza di autorizzazione il rispetto di una delle condizioni di seguito specificate. A e B". La prima è quella già emendata, cioè "In base ai rendiconti resti disponibili pubblicati, di avere rivestito una parte degli utili dell'edizione precedente, nel finanziamento di lavori di recupero di aree degradate o comunque di opere al servizio della comunità locale, quali a titolo esemplificativo la manutenzione di parchi, giardini ed arredi urbani". Con la lettera B che io introduco è quella di proporre nell'ambito della amministrazione esclusivamente un numero limitato di piatti, comunque non superiore a due per ciascuna portata, cioè due primi piatti, due secondi piatti, due contorni e due dolci, propri della tradizione locale, comunque nel rispetto della normativa regionale e regolamentare vigente che possano – questo è l'aspetto importante – anche variare ogni giorno".

L'intenzione è quella di aggiungere per semplificare un nuovo comma 6 che detta: "Riconoscimento di sagra festa popolare etica di qualità del Comune di Perugia comporta la possibilità per gli organizzatori di caratterizzare la pubblicità della manifestazione con uno specifico logo: *Sagra festa popolare etica di qualità*, resa disponibile dall'Amministrazione, ha diritto...". Qui adesso voi avete una copia sbagliata dell'emendamento, mi dispiace.

A questo comma 6, fino a "disponibile dell'Amministrazione" va bene, poi deve essere aggiunto nel modo che io adesso sto specificando, cioè: "Ha diritto all'inserimento nel sito del Comune di Perugia nella sezione sagra festa popolare di qualità di Perugia". Quindi diciamo le ultime quattro righe del comma 6 non vanno considerate. Magari posso fare una copia.

PRESIDENTE VARASANO

Sì, consigliere Pastorelli, procediamo con una distribuzione...

CONSIGLIERE PASTORELLI

Ho terminato comunque l'illustrazione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pastorelli. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Assisto da tre o quattro occasioni ad una retorica fastidiosa, regolamento regionale, comunale, una serie di... io credo che come festa popolare ormai consolidata, 40 anni, la gente frequenta perché è un momento d'incontro, spende abbastanza poco per passare una serata insieme agli amici o comunque una collettività che fa festa. Questo è il principio base.

Tutti gli orpelli che ho sentito mi sembrano eccessivi. Mi sembrano veramente eccessivi e fuori luogo. Se i prodotti tipici in una città come Perugia non riesco a capire le peculiarità tra rione e rione e rione, che stiamo parlando di Perugia.

La torta al testo me la concederete tutto il Comune di Perugia ed altri piatti. Quindi veramente una retorica inutile.

Quello che invece io avrei gradito per garantire il cittadino, un controllo di qualità ed un controllo fiscale. Questi erano i due punti che sono essenziali.

Per il resto non credo che chi va alle sagre, me compreso legge prima di accedere le norme regionali, le norme comunali che ha detto, con tutto il rispetto, la Casaioli, o che ha detto Sorcini in Comune.

Vuole una torta con le salsicce, possibilmente buone e finisce lì.

Sì, lo ha detto: "Offerta, differita dal ristoro", cioè se io vado al ristorante mangio una cosa, quando vado alle sagre ne mangio un'altra, quasi che dovessi cambiare - è un assurdo - quelli che sono i miei gusti. Mi piacciono i primi, alla sagra niente primi.

Ragazzi, non dovete essere retorici perché infastidite, soprattutto infastidite la gente che non fa tutte queste lagne, fa la fila. Chiediamo un'organizzazione più attiva possibile, quando faccio la fila poi non è che chiedo il piatto tipico, so che a Cannara ci sono le cipolle se mi piacciono le cipolle vado a Cannara. Non è che vado a chiedere il regolamento particolare.

Cioè abbiamo allargato quello che non è un problema.

Controllo di qualità, quello sì; controllo fiscale o contabile come ha detto Angela l'ultima volta. Questo è legittimo perché si lega poi a tanti altri passaggi, poi per il resto non credo...

Negli anni 70, sorgevano i primi grandi supermercati e c'era il contraddittorio forte tra il piccolo negozio di alimentari, che ancora vendeva la pasta ad etti ed il supermercato, i primi supermercati Sidis... bisogna bloccarli, oggi vedete che Perugia, credo, in rapporto alla popolazione ha un numero, a mio avviso anche superiore al giusto in termini di metri quadri di supermercati, di aree destinate all'acquisto, allo svago, perché è diventato qualcosa di più.

Non credo quindi che mettere contro ristoratori e feste paesane possa essere un problema. Non lo è certamente per le sagre, non lo deve essere i ristoratori. Devono seguire due percorsi completamente differenti, ma completamente differenti non nel senso che vado al ristorante e chiedo al piatto di umbricelli mi dice: "No, quello deve andare alla sagra". È un percorso diverso. Questo vede detto: "Offerta differita dal ristoro tradizionale". ... (intervento fuori microfono). Io non ho fatto altro che scrivere quello che avete detto. La gente vuole essere libera, chi vuole frequentare, chi vuole mangiare una cosa la mangia, ne mangia un'altra, mi sembra già questo volere elencare... che poi quali prodotti tipici? Credo che non ci sia una sagra o poche, che non fanno dei prodotti per tutti. Le torte al testo, voi ditemi una sagra dove non c'è la torta al testo, tutte.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, consigliere Miccioni, Borghesi, non parliamo fuori dai microfoni. Prego.

CONSIGLIERE SORCINI

Io credo che bisogna essere meno retorici, essere vicini alle esigenze della gente, che vuole un prodotto di qualità, non vuole spendere molto e vorrebbe divertirsi, specialmente in un momento in cui c'è gente che non va in ferie e la sagra è il momento per cui la sera la unisce un momento di divertimento.

Quindi non andiamo a rovinare con delle regole sbagliate, lasciamo libera la gente di fare la selezione, perché poi sappiamo benissimo che il passa parola su questo o su quella sagra fa la differenza, negli anni fa la differenza.

Ripeto, io voterò tranquillamente questo regolamento, anche perché la selezione la farà l'organizzazione e la serietà delle varie feste e non certo le norme regionali o comunali.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. Io ho iscritto il consigliere Miccioni. Può intervenire però separiamo la discussione generale. Finiamo quella poi lei interviene sull'emendamento. Quindi prima finiamo la discussione generale.

Se si cancella dopo reinterviene. Prima Mencaroni.

Prego, Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Solamente per avere un po' chiaro il quadro. Per capire che i Consiglieri di maggioranza sanno quello che vanno a votare. Di solito le proloco ed il consigliere Mignini questa cosa la sa benissimo perché è stato Presidente di una proloco, ogni volta che hanno degli utili, li rinvestono in opere meritorie a favore del territorio, tutte le proloco fanno questo, fa parte di quelli che sono gli statuti delle proloco stesse. Io credo che quindi sia ridondante andare tutte le volte ad insistere, perché tutte le proloco che lavorano in un determinato territorio, soprattutto visto che le feste insistono in aree verdi vanno ad investire nelle aree verdi stesse.

Quindi io lo trovo abbastanza ridondante.

Poi sarebbe stato importante leggere e vedere quello che era il regolamento regionale, soprattutto per evitare dei momenti di confusione come ha ricordato il consigliere Miccioni, la cosa più difficile di oggi è quella che voi andrete a votare è un regolamento che potrebbe subire un ricorso al TAR, da quell'associazione di categoria che trovano questo regolamento diciamo consono a quelle che poi sono le normative a proposito di fiere e feste, di sagre e feste paesane.

Questo era solamente per ribadire la nostra posizione e per invitare gli stessi Consiglieri di maggioranza a rivedere le proprie posizioni. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie, Presidente. Buonasera colleghi Consiglieri e Giunta. Rispetto a questo regolamento posso dire che purtroppo molti Consiglieri non hanno colto quello che oggi è il valore delle feste e sagre paesane.

Ho sentito il consigliere Sorcini che appunto ripeteva la presenza della torta al testo, d'altronde è ovvio che è un prodotto tipico soprattutto del Comune di Perugia anche se è presente con diversi nomi un po' su tutto il territorio regionale.

È ovvio che va fatta una distinzione ben specifica come lo fa il regolamento rispetto a quello che sono le sagre e quello che invece sono le feste paesane.

Una cosa è certa che comunque per noi hanno rappresentato da sempre un'occasione importante per i territori. Sono importanti per l'aggregazione, per la coesione sociale ed è così che appunto noi l'abbiamo sempre vissuta ed è per questo che accogliamo favorevolmente queste iniziative che si svolgono per la maggior parte durante il periodo primaverile ed estivo nei nostri territori.

Poi è ovvio che in qualche modo la selezione è una selezione naturale, perché ci sono le associazioni, sento dire molte volte "le proloco" ma non ci sono solo le proloco. Ci sono le proloco ma anche associazioni, associazioni che per la maggior parte sono associazioni non profit, sono anche associazioni sportive che organizzano queste feste e sagre sul territorio.

Per quanto riguarda il regolamento io anche in Commissione avevo chiesto, avevo proposto delle modifiche che ovviamente sono state puntualmente non accolte, ma molte volte perché non si comprende lo spirito di collaborazione, visto che insomma sono anni che do una mano alle associazioni nel territorio, proprio per organizzare le sagre e le feste paesane, quindi come dire conosco molto bene...

PRESIDENTE VARASANO

Abbia pazienza consigliere Borghesi. Per favore, non è la ricreazione, né l'ora della merenda. Siamo in Consiglio Comunale, per favore.

CONSIGLIERE BORGHESI

Sì, grazie Presidente. Il nostro spirito, quello di proporre modifiche ed emendamenti andava posto nel senso di dare un contributo a questo regolamento visto che siamo anche parte attiva, io come altri Consiglieri, nell'organizzazione, nel dare una mano alle associazioni nell'organizzare e nel richiedere le autorizzazioni.

Torno a ripetere che i regolamenti devono essere più chiari possibile. Trovo sui servizi igienici, quando si parla di un adeguato, il numero adeguato al presumibile bisogno ma non si capisce quanti servizi igienici siano necessari, il presumibile è abbastanza aleatorio e discrezionale.

Così pure si ribadisce per i prodotti che provengono da fuori regione la necessità di un tecnico che in qualche modo deve procedere all'attestazione di un tecnico che deve verificare quindi l'emissione di anidride carbonica, anche questo, insomma, avrei trovato un modo molto più semplice.

La cosa che in qualche modo mi preoccupa di più, perché come dire l'ho toccata con mano l'ho vissuta è quella del servizio di vigilanza.

Da quest'anno è stato introdotto questo servizio di vigilanza per le sagre, quindi la Questura ha iniziato a fare dei controlli.

Alcune feste sono state, non solo gli organizzatori ma anche il servizio di vigilanza, pesantemente multate. Avete inserito al regolamento all'articolo 11 e poi in realtà non capisco neanche perché sia stato inserito... l'articolo 11 riguarda il controllo e le sanzioni, invece il servizio di vigilanza è un adempimento. Quindi andrebbe spostato, non dovrebbe stare lì. Dopodiché praticamente noi, rispetto alla legge regionale che dà una definizione più generica, parla di idoneo servizio di vigilanza del rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, noi invece andiamo a specificarlo e cioè diciamo che praticamente deve essere svolto da personale iscritto negli elenchi prefettizi, in base al decreto del Ministero. Se però andiamo a leggere una circolare della Prefettura di Perugia, in questa circolare "Norme di applicazione del decreto del Ministero dell'Interno 30 giugno, recante modifica al decreto ministeriale 8 ottobre 2009, in materia di addetti al servizio dei controlli nei locali di pubblico spettacolo ed intrattenimento". Quindi come dire, è successiva. Noi ci siamo fermati al 2009 e questo invece è un'applicazione del DM del 2011. Dice che "La norma esclude dall'applicazione delle disposizioni gli spettacoli..."

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE BORGHESI

Io capisco che non interessa, ma... "Che si svolgono temporaneamente nei luoghi di culto, nonché quelli realizzati all'interno di fiere e sagre. Qualora siano già presenti i servizi a tutela della pubblica incolumità" e fa come esempio le associazioni di Protezione Civile.

Adesso le associazioni di Protezione Civile non sono assolutamente iscritti negli elenchi prefettizi.

Sinceramente mi sembra – come dire? – siccome c'è una circolare della Prefettura e non è un pensiero della consigliera Borghesi, mi pare un po' eccessivo, un onere gravoso da fare accollare dalle associazioni, insomma tutto questo servizio di vigilanza, per consumare una torta e fare un ballo.

Quindi io suggerirei all'Assessore visto che poi questa previsione è sbagliata, perché c'è a posta la circolare della Prefettura di Perugia, inviterei l'Assessore a togliere questo comma, il quarto comma e di ragionare, approfondire un po' di più rispetto a questo servizio di vigilanza e dico io magari, prevedere, cioè inserire quello che prevede la norma regionale per poi fare un po' di chiarezza. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. Io non ho altri interventi. Quindi se non ci sono altri interventi... Prego. Consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

La torta con le salsicce, l'erba, come si dice, la potremmo considerare un prodotto tipico.

Io sarò molto breve per ripetere quello che abbiamo detto anche in sede di Commissione, perché poi abbiamo tentato anche di fare in prima Commissione un approfondimento con quelli che sono appunto, come si diceva, le associazioni di categoria, come appunto le proloco e via dicendo, abbiamo avuto anche l'audizione di un'associazione di consumatori, che aveva accettato di venire.

Non si sono presentate le associazioni di categoria che poi il giorno dopo sono andate sui giornali dicendo che questo regolamento non tutelava la tipicità, poi invece nel sede di Commissione ci veniva detto che le avevano audite, che avevano anche recepito le loro osservazioni; non è un mistero per nessuno che l'Assessore Casaioli viene da una delle più importanti associazioni di categoria che è la Confcommercio che per anni ha fatto anche una battaglia molto importante nei confronti di un utilizzo, passatemi la parole "un po' deviato" per la sagra, quando diventa per quei giorni in cui è attiva, un'attività che fa effettivamente è un'attività commerciale dove si producono un certo numero di coperti che vanno oltre le capacità che una comunità locale normalmente piccola è in grado di esprimere.

Io ricordo quelle che erano originariamente le sagre nei piccoli borghi eccetera, dove di fatto, come posso dire era quasi mangiare nel giardino di qualcuno. Non c'era questo numero di coperti che fa concorrenza e neanche non tanto leali ai ristoranti. Quindi secondo noi il Comune di Perugia ha in quest'occasione e mi dispiace, lo sottolineo di nuovo, ma non perché doveva essere l'assessore Casaioli di parte, per carità, essendo Assessore deve essere super partes, però avendo un'esperienza in materia, secondo me e secondo noi il Comune di Perugia ha perso un'ottima occasione per cominciare a fare una selezione vera, perché poi io non è che ti impedisco di fare la sagra, posto che bisognerebbe fare tutta una serie di approfondimenti anche sotto questo profilo, però poteva sicuramente valorizzare quelle realtà che pur ci sono dove effettivamente vengono valorizzate le lavorazioni tipiche, i prodotti tipici, dove c'è anche, come posso dire, una funzione sociale di reinvestimento delle risorse in loco, di – come posso dire? – quelle realtà che forse sono meno professionalizzate, cioè sono meno impresa tra virgolette, ma che sono la sostanza vera che una sagra viene a rappresentare.

Siccome l'enogastronomia sta diventando un importantissimo filone all'interno di quella che potremmo chiamare, auspicabilmente se lo diventerà, effettivamente nel nostro territorio l'industria turistica, a maggior ragione si possono inserire quelle che sono le vere sagre che esprimono le tipicità nell'ambito anche dell'offerta turistica. Perché dall'enogastronomia si capisce qual è la cultura di un popolo.

Noi riteniamo quindi che questo regolamento, troppa maglie larghe, poi si vede dall'elencazione dei prodotti tipici. Considerare prodotti tipici cose che noi troviamo in tutte le parti d'Italia e tra un po' in Europa, anche se cucinano in maniera diversa, diciamo, da noi, ma le verdure grigliate non credo che siano una tipicità del nostro territorio, possono diventare una tipicità nel momento in cui ci fosse una lavorazione, magari andiamo anche a riscoprire, perché tante tradizioni anche di tipo culinario, si sono perse negli anni. Quindi avremmo potuto fare un lavoro, secondo noi di ulteriore approfondimenti, di selezione, magari anche di aiuto e di spinta verso chi può andare, come comunità locale a valorizzare certe situazioni.

Quindi il nostro voto non può essere che quello della Commissione, noi ci asteniamo, io sarei anche tentata di votare contro, proprio perché non si è approfittato di un momento importante per fare quello che c'era la necessità di fare, trasparenza, valorizzazione delle tipicità, valorizzazioni delle realtà locali.

Per esempio mi dicono, esperti di sagre, io non lo sono, cuochi professionisti all'interno delle cucine delle sagre ce l'hanno un senso. Io quando andavo alla sagra, tanti anni fa, venti anni fa, andavo per mangiare la torta fatta dalle signore del paese, non la voglio, non voglio il prodotto che mi fa il cuoco professionista, perché io quello lì lo trovo al ristorante.

Dopodiché la butto lì perché mi confermano che è vero, come diceva il consigliere Miccioni, noi attivisti del PD veniamo anche dalle sagre, non vorrei che in alcune situazioni quelle manifestazioni siano anche uno strumento, un luogo, un bacino elettorale.

Allora Assessore, mi dispiace, lo devo dire... (intervento fuori microfono). Però è vero, lo ha detto lui, è verbale delle Commissioni, ci troviamo in un contesto in cui si poteva fare bene, si poteva fare molto bene e non abbiamo approfittato di quel momento.

Quindi penso che astenersi sia il minimo che per quanto ci riguarda possiamo fare. Ricordo anche che l'Associazione dei consumatori aveva fatto due o tre osservazioni che secondo noi andavano recepite.

Ho visto che in realtà il regolamento è rimasto, diciamo tal quale, così come era stato originariamente presentato tranne l'emendamento del consigliere Leonardi.

Quindi secondo noi non siamo sulla strada giusta, potevamo insomma spingere un po' di più e potevamo... insomma questo Consiglio poteva... anche perché dalla vostra parte forse uno se l'aspettava anche che si facesse un passo diverso, perché andare nella continuità, questo è paradossale, pure nella gestione delle sagre, vuol dire che nulla è cambiato è il minimo. Che nulla è cambiato penso che sia il minimo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Scusate, così abbiamo concluso la discussione generale perché non ho altri interventi. Quindi entriamo nel merito dell'emendamento. 5 minuti per gruppo, do la parola al consigliere Miccioni. Prego.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Intanto rispondo al consigliere Sorcini, dico: capisco che lei da utente delle sagre come tutti noi non interessa sapere la dove viene la torta al testo, ma da Consigliere regionale che approva un regolamento, le deve interessare quali sono i piatti tipici che stabilisce la regione e quali li va ad integrare il verbale. Perché è questo l'oggetto della discussione dei Consiglieri, non il resto.

La legge regionale stabilisce quali sono dei piatti... non l'ho interrotta. La legge regionale stabilisce quali sono e quali non sono i piatti regionali. Quindi lei oltre che usufruire delle sagre dovrebbe anche interessarsi di regolamentarle, perché chi fa sagre, il consigliere Mignini ne è stato Presidente, le può spiegare che è importante...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Siamo nel merito dell'emendamento.

CONSIGLIERE MICCIONI

Dicevo, parli con il consigliere Mignini che è stato Presidente... Però se interrompe!

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, consigliere Sorcini, non parli fuori microfono.

CONSIGLIERE MICCIONI

Dicevo, ci riprovo se non mi interrompe. Parli con il collega Mignini che è stato Presidente di un'importante associazione, per anni ha organizzato sagre nella necessità di avere regole chiare che non cambiano di anno in anno, parli con lui, si faccia dire quanto è importante per chi fa sagre avere regole certe.

Venendo all'emendamento presentato dalla consigliera Pastorelli, io invito a riflettere su un dato. Avevo detto da prima, già la legge regionale stabilisce un premio per le sagre eccellenti regionali, stabilendo sia un regolamento che un contributo economico alle sagre eccellenti che mi sembra che ne stabilisca uno o due. Invito l'Assessore e la consigliera proponente non tanto a stabilire da ora i requisiti per il premio di qualità, perché stabilendo solo questi due requisiti, in questo modo, rischiamo di avere 56 sagre di qualità, perché a mio giudizio, per quello che riconosco delle sagre credo che tutte rinvestano sul proprio territorio, quindi credo che avremmo 56 sagre.

Propongo alla Consigliera, sulla base dell'emendamento della consigliera Leonardi, di sì, stabilire un bollino di sagre di qualità, ma che sia una, due, tre sagre e che questo venga fatto con un apposito regolamento, con il quale diamo da subito la disponibilità a partecipare ed a dividerlo, non facciamo che ci siano 56 sagre di qualità.

Perché sarebbe come non averne nessuna.

PRESIDENTE VARASANO

Se non ci sono altri interventi nel merito dell'emendamento, do la parola all'assessore Casaioli per una replica del merito e poi votiamo.

Non ci sono iscritti a parlare, quindi do la parola all'assessore Casaioli per una breve replica e poi votiamo.

ASSESSORE CASAIOLI

Mi dispiace vedere che non è stato capito lo spirito del bollino "sagra etica di qualità a Perugia". Non c'è bisogno di un premio in denaro, ma con questo bollino si vuole stimolare ed evidenziare ed ancora più incentivare le associazioni, in particolare le proloco, associazioni sportive per comportarsi in maniera etica.

Non deve essere assolutamente, secondo me, un premio in denaro che serve a fare la differenza. Perché no, se tutti sono disponibili a proporre due piatti per portata oppure se tutte e 56 sagre sono disponibili a reinvestire totalmente gli utili nel territorio ben venga che abbiamo il bollino sagra etica, magari 56 sagre etiche.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Per favore! Non facciamo soliloqui. Ha finito? Perfetto, l'Assessore rinuncia a parlare visto l'interesse dell'aula. Ha finito, bene.

Entrano in aula il Sindaco e il Consigliere Fronduti. Escono i Consiglieri Tracchegiani, Sorcini, Bori, Arcudi.
I presenti sono 27

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto noi dobbiamo mettere in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Pastorelli che ha avuto parere favorevole da parte ... (intervento fuori microfono). Poteva intervenire nelle more degli interventi, sull'emendamento e non ha voluto. Quindi io non so che farle.

Io ho l'emendamento del consigliere Pastorelli, vistato dal dirigente Asfalti con parere favorevole.

Quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio Paestum o perché poniamo in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Pastorelli. Metto in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Pastorelli, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 9 astenuti (Bistocchi, Borghesi, Mencaroni, Mirabassi, Mori, Rosetti, Miccioni, Giaffreda, Vezzosi) **18 favorevoli** (Sindaco, Nucciarelli, Leonardi, Numerini, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Varasano, Pittola, Cenci, Fronduti, Scarponi, Vignaroli, Camicia, Luciani, Perari)

L'emendamento è approvato

Entra in aula il Consigliere Bori. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

Poniamo in votazione l'intero regolamento, così come emendato. La votazione è aperta.

Si procede con votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Camicia, Leonardi, Numerini, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Varasano, Pittola, Nucciarelli, Cenci, Scarponi, Vignaroli, Fronduti, Luciani, Perari) **2 contrari** (Giaffreda, Rosetti) **8 astenuti** (Bistocchi, Borghesi, Bori, Mencaroni, Mirabassi, Mori, Miccioni, Vezzosi)

L'atto è approvato

Delibera n.108

Relazione della Commissione di Controllo e Garanzia presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: Edificio plurifamiliare realizzato in località Resina da Costruzioni per Abitare di Lepri Adorina.

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto procediamo con il punto successivo all'ordine del giorno. La relazione della Commissione Controllo e Garanzia presentata dal gruppo consiliare 5 Stelle, su: edificio plurifamiliare realizzato in località Resina da Costruzioni per Abitare di Lepri Adorina.

La parola al Presidente della V Commissione, Mori. A lei la parola.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, signor Presidente. La V Commissione è stata attivata sulla richiesta presentata in data primo aprile 2015 dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, per verificare il corretto operato dell'Amministrazione, nell'ambito del procedimento avente per oggetto la realizzazione di opere edilizie in Perugia in località Resina su edificio plurifamiliare realizzato da Costruzione per Abitare di Lepri Adorina.

Nella richiesta di attivazione il gruppo 5 Stelle, riteneva necessario effettuare un controllo sull'eventuale inerzia dell'Amministrazione in seguito alla segnalazione dell'abuso edilizio, effettuato dai signori Santioni Marisa e Locusta Eliseo, nonché sulla legittimità delle determinazioni assunte con specifico riferimento al mancato rispetto dei termini procedurali ed agli eventuali conseguenti profili di responsabilità amministrativa.

La questione è stata affrontata ed esaminata in tre sedute.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Prego.

CONSIGLIERE MORI

In tre sedute la Commissione Controllo e Garanzia ha affrontato la questione. Il 4 ed il 18 maggio ed il 10 agosto. Trattandosi di una questione estremamente complessa e molto tecnica, sono stati invitati per i necessari approfondimenti l'Assessore all'Urbanistica Prisco ed i Dirigenti interessati delle aree tecniche, architetto Leombruni, architetto Asfalti, la dottoressa Pala ed il geometra Galli, oltre all'avvocato Zetti dell'Avvocatura.

Nella seduta di lunedì 10 agosto il Movimento 5 Stelle ha presentato la propria relazione conclusiva relativa all'esito dello studio svolto dalla Commissione controllo e garanzia che dopo un approfondimento dibattito si è espressa così: 9 i Consiglieri presenti; 6 voti favorevoli: Mori, Traccheggiani, Castori, Felicioni, Pittola e Rosetti; nessun voto contrario; nessun voto astenuto e 3 presenti non votanti: Bori, Borghesi e Miccioni.

Quindi la Commissione Controllo e Garanzia ha espresso parere favorevole a maggioranza, approvando la relazione conclusiva. Ho concluso, passo la parola alla consigliera Rosetti per esporre la relazione conclusiva. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Mori. La parola al consigliere Prisco? Prego. Allora la parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. La Commissione era stata attivata, come diceva la Presidente Mori, dal Movimento 5 Stelle per l'inerzia che è stata serbata dall'Amministrazione in seguito alla segnalazione di un abuso edilizio, effettuato all'epoca dai signori Santione Marisa e Locusto Eliseo, per valutare la legittimità delle determinazioni assunte con specifico riferimento al rispetto dei termini procedurali ed agli eventuali, conseguenti profili di responsabilità amministrativa.

I principali fatti vado a ricapitarli per far capire qual è il quadro della situazione.

In sede di attivazione abbiamo messo in evidenza come, relativamente ai lavori edili che erano stati autorizzati il 9 marzo del 2006, i signori Santione Marisa e Locusto Eliseo che erano confinanti con il lotto di terreno interessato dalla realizzazione dell'edificio plurifamiliare si accorgevano della realizzazione di opere in contrasto con i titoli abilitativi che erano stati rilasciati all'impresa, coadiuvati dai propri tecnici effettuavano un esposto, una segnalazione di abuso edilizio che perveniva al protocollo dell'ente il 4 gennaio 2007.

Con questa segnalazione si faceva presente all'Amministrazione che si stavano realizzando degli appartamenti o mansarde abitabili in contrasto con le prescrizioni e le destinazioni d'uso previste dai titoli autorizzativi rilasciati. In sostanza all'ultimo piano venivano realizzate anziché delle soffitte, quindi spazi non abitabili, degli immobili e delle unità immobiliari abitabili.

Questa segnalazione non riceveva da parte dell'Amministrazione la dovuta ed immediata attenzione, gli uffici non attivavano infatti le obbligatorie verifiche consento di fatto la prosecuzione dei lavori.

Soltanto a distanza di oltre un anno dalla denuncia dell'abuso edilizio, siamo già al 16 gennaio 2008, l'Amministrazione si determinava ad effettuare a seguito di questo esposto un unico sopralluogo.

La circostanza del quanto che si effettuava un unico sopralluogo è emersa, sia dal fatto che gli uffici non hanno presentato alcun'altra documentazione se non il verbale del 16 gennaio 2008, sia dal riscontro che è stato dato all'accesso agli atti che abbiamo effettuato come movimento 5 stelle, in cui si dice non vi sono altri verbali se non quello del 16 gennaio 2008.

In quel contesto l'Amministrazione contestava il responsabile del procedimento nella fattispecie era il geometra Sergio Pannacci che contestava una variazione essenziale rispetto al progetto assentito ed autorizzato che consisteva nella realizzazione di maggiori volumetrie di gran lunga superiore rispetto a quelle autorizzate, parliamo di 727 metri cubi che venivano realizzati in eccesso.

Si accertava in quell'occasione anche che i locali realizzati abusivamente risultavano dotati di finiture ed impianti che erano idonei all'uso residenziale.

Per altro faccio presente che l'esposto veniva anche corredato poi integrato nel tempo, ma anche corredato dalla documentazione in cui l'impresa pubblicizzava la vendita di questi appartamenti e quindi di immobili abitabili, in loco, di quelle dovevano essere delle superfici con una destinazione d'uso diversa.

Gli uffici nonostante tale contestazione non hanno adottato alcun provvedimento in maniera tempestiva, sono state presentate anche istanze da parte dell'impresa di sanatoria, l'Amministrazione anche qui tardava e diciamo che dava riscontro soltanto tardivamente, il primo ottobre 2008, dava riscontro alle istanze in sanatorie, respingeva le istanze proprio in ragione della gravità delle violazioni che erano state commesse.

Soltanto il 3 marzo 2009, l'Amministrazione arriva ad adottare un'ordinanza con la quale ingiungeva alla società Costruzioni per Abitare di sospendere immediatamente i lavori per evitare che l'abuso fosse portato a conseguenze ulteriori, però si badi bene che questa ordinanza fa riferimento ad ulteriori contestazioni non a quelle originarie, in particolare con verbale del 2 marzo del 2009, l'Amministrazione contestava all'impresa un'ulteriore violazione che era quella di realizzazione di strutture in legno nei locali sottotetto dell'edificio in parola.

Quindi a distanza di quasi un anno, veniva poi rilasciata all'impresa un nuovo permesso di costruire parzialmente in sanatoria a condizione che le opere... che venissero sostanzialmente eliminati gli abusi che erano stati commessi entro il termine di 90 giorni.

In data 21 aprile del 2010 gli uffici comunali accertano la mancata esecuzione delle opere volte a ricondurre l'intervento a legittimità ed arriviamo finalmente al 20 maggio del 2011 quando con ordinanza numero 19 i competenti uffici annullano il permesso di costruire successivamente rilasciato e contestualmente ordinano la rimozione delle variazioni essenziali realizzate, nonché l'esecuzione di tutte le opere necessarie al ripristino dello stato dei luoghi.

Cioè di fatto a fronte di un esposto denuncia dettagliata e documentata che arriva al protocollo dell'Amministrazione a gennaio del 2007, l'Amministrazione si determina soltanto oltre 4 anni dopo ordinando all'impresa di rimuovere le variazioni essenziali e di rimuovere l'eccesso di cubatura che era stato realizzato in violazione dei titoli abilitativi.

Per altro, oltre questo provvedimento, l'impresa presentava ricorso al TAR, attualmente risulta sospeso, in quanto l'impresa presentata un'ulteriore istanza in sanatoria, presentata il 24 febbraio 2014 che al momento in cui è stata votata la relazione risultava ancora al vaglio degli uffici, mi dicono in via ufficiosa che finalmente l'Amministrazione si sarebbe determinata.

Cioè per determinarsi su un'istanza in sanatoria che ha anche portato alla sospensione del giudizio in corso al TAR, l'Amministrazione si è determinata da febbraio del 2014 che è la data in cui l'istanza è stata presentata ad agosto del 2015. Questo in spregio, in violazione di qualsiasi norma sul procedimento amministrativo.

È secondo noi assolutamente palese ed evidente l'inerzia grave e colpevole serbata dall'Amministrazione, c'è un ingiustificato ritardo nell'adozione delle misure sia di controllo e di vigilanza sugli abusi edilizi ma anche sui provvedimenti che devono poi determinarsi a seguito dell'accertamento dell'abuso, quindi la sospensione immediata dei lavori proprio perché si deve impedire che l'abuso venga portato ad ulteriori conseguenze ma anche l'ordinanza di rimessione in pristino che come abbiamo detto sono state adottati soltanto 4 anni e mezzo più tardi rispetto alla denuncia.

Non sono stati in alcun modo rispettati neanche i termini di procedimenti amministrativi che si riferiscono ai riscontri che l'Amministrazione deve dare, quindi ai provvedimenti l'Amministrazione deve adottare a seguito della presentazione di istanza di sanatoria.

Per altro un'istanza in sanatoria dietro l'altra che poi l'Amministrazione stante la gravità dell'abuso commesso rispetto alla normativa vigente ha necessariamente dovuto negare.

Dalla relazione che è stata presentata in sede di Commissione da parte dei Dirigenti, tra l'altro che si sono succeduti all'epoca della prima segnalazione era responsabile l'architetto Leombruni, attualmente la responsabilità dell'ufficio è dell'architetto Asfalti, quindi c'è un'inerzia che su questa vicenda si è anche protratta e nonostante il cambio ai vertici dell'ufficio competente, l'architetto Asfalti ha parlato in Commissione di una istruttoria delicata, peccato che questa fattispecie, cioè quella dell'istruttoria delicata non sia prevista da alcuna norma di legge, un'istruttoria è un'istruttoria, un termine per concludere e definire un procedimento amministrativo, è quello a prescindere dalla complessità dell'istruttoria che può portare ad una dilatazione dei tempi, ma arrivando ad un massimo, in alcune circostanze di 180 giorni che per altro devono essere ovviamente motivati, altrimenti come previsto anche dal regolamento adottato dal Consiglio Comunale, i tempi dei procedimenti non possono arrivare nel caso di specie a superare i 45 giorni per quanto riguarda l'ordinanza di demolizione e 60 giorni per quanto riguarda la risposta che l'Amministrazione deve dare alle istanze in sanatoria. Per altro quando l'Amministrazione tace su questo aspetto, cioè rispondere ad un'istanza di sanatoria, di fatto si forma un silenzio rifiuto, rispetto a quale l'Amministrazione è obbligata ad adottare le ordinanze del caso.

O archivia il procedimento quando ritiene che non ci sono i presupposti, non è il caso di specie o adotta l'ordinanza di demolizione e di remissione in pristino dei lavori.

Noi abbiamo invece tempi lunghissimi, 7 mesi per rispondere alla prima istanza di sanatoria, negata, hanno portato ad un'altra istanza in sanatoria che poi ha portato all'adozione dell'ulteriore permesso di costruire condizionato alla demolizione di alcuni abusi e va dicendo.

Cioè ci trasciniamo questa procedura e ribadisco per la costruzione anziché di soffitte, di appartamenti abitabili che sono stati messi sul mercato e che hanno comportato anche un vantaggio economico per chi, da un punto di vista commerciale, li ha sfruttati.

Quindi a fronte di questa situazione, stante la chiarezza della normativa sia in materia di Procedimenti amministrativi, sia la legge 241 del 90, ma anche come dicevo prima, la legge regionale che ha recepito il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, quindi in maniera assolutamente corretta, le disposizioni normative sono assolutamente chiare, non c'è stata una tempestività che è quella che richiede la legge, ma c'è stata una situazione di inerzia particolarmente grave che risulta per altro priva di qualsiasi giustificazione.

Si fa presente che rispetto alle condotte omissive di questa natura sono, qualora ne sussistano i presupposti ed i requisiti, anche di carattere soggettivo, configurabili, potrebbero essere anche configurabili responsabilità di tipo penale, la fattispecie prevista dall'articolo 323 del Codice Penale che è quella che sanziona l'abuso d'ufficio, può realizzarsi anche tramite omissione, cioè non impedire un evento che sia l'obbligo giuridico di impedire equivale di fatto a cagionarlo.

Ovviamente, nel caso questo richiede consapevolezza, richiede dei requisiti soggettivi particolarmente stringenti, ma è fuor di dubbio che nel caso di specie vadano indagate tutte le possibili responsabilità.

Per altro, nel caso di specie, parliamo di una sanzione penale, quindi vuol dire che rispetto ad alcuni obblighi che si pongono in carico a dei responsabili degli uffici, la sanzione particolarmente grave, qualifica di per sé stessa la gravità della violazione e del danno che un abuso edilizio comporta e che comporta nei confronti della generalità dei cittadini, quindi dell'interesse pubblico oltre che dell'interesse dei soggetti contro interessati che in questa circostanza potevano e sono anche i confinanti.

Ricordo che il reato d'abuso d'ufficio è ipotizzabile a carico del responsabile dell'ufficio tecnico comunale che abbia omesso consapevolmente di svolgere l'attività di vigilanza sul territorio, perché il Consiglio di Stato lo ha chiarito e lo ha chiarito bene più volte.

A fronte di un esposto di una denuncia circostanziata dettagliata da parte dei cittadini, c'è un obbligo di vigilanza che deve essere attivato da parte dell'Amministrazione e c'è un obbligo da parte degli uffici di rispondere a quell'esposto, a quella denuncia con un provvedimento espresso che vuol dire archiviare, se si ritiene che non vi siano i presupposti o rispondere adottando tutte le misure che la legge di fatto prevede dall'ordinanza di sospensione fino alla demolizione e remissione in pristino.

Per tutto quanto sopra esposto, stante la palese ed inconfutabile illegittimità dell'inerzia che è stata serbata dall'Amministrazione nel caso di specie, stante la violazione grave e ripetuta e reiterata dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, questo ribadiamo anche con riferimento all'ultima istanza di concessione in sanatoria che fu presentata a febbraio del 2014, chiediamo che ...

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Consiglieri per cortesia.

CONSIGLIERE ROSETTI

Il Consiglio tutto, se questa relazione verrà votata chiede che sia la Giunta comunale ad attivarsi prontamente, uno: al fine di far valere l'eventuale responsabilità amministrativa del dirigente o del responsabile del competente o dei competenti – perché qui uffici interessati sono più di uno – uffici comunali e la conseguente sussistenza laddove vi siano presupposti di un danno erariale...

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Scusi, consigliere Rosetti! Per cortesia, Consiglieri! Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Che si intervenga prontamente a tutela dell'interesse pubblico per far valere ogni altra responsabilità configurabile del caso di specie ed affinché gli uffici comunali competenti addiventano all'adozione di un provvedimento amministrativo definitivo sulla vicenda che ovviamente dovrà essere conforme alla legge.

I tempi dei procedimenti amministrativi sono ben chiari a tutti gli uffici ed ai responsabili degli uffici.

È assolutamente inspiegabile quello che è avvenuto e come dicevo è contraddistinto da una certa gravità per cui c'è stata una reiterazione della violazione dei termini dei procedimenti.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Scusi, Consigliere. Consiglieri per cortesia! Non è un mercato! Tornate al vostro posto, grazie.

CONSIGLIERE ROSETTI

C'è stata un'inerzia reiterata ingiustificabile da parte degli uffici, sia sotto il profilo dell'esercizio dei poteri, doveri, obblighi di vigilanza e quindi la tardività con cui si è intervenuti che di fatto ha portato a compimento, ha permesso al soggetto di portare a compimento l'abuso edilizio, cioè non si è intervenuti prima, quando si poteva ancora fermare quell'abuso, tardività, assolutamente ingiustificabile anche nell'adottare le ordinanze di sospensione e le ordinanze di demolizione e remissione in pristino.

Noi auspichiamo, dovremmo fare l'accesso agli atti stante che in via ufficiosa c'è stato detto che il provvedimento è stato adottato per vedere se effettivamente questo provvedimento sia conforme alla legge, ma da una nota qui tanto è chiaro a tutti i rappresentanti degli uffici quali siano i termini del procedimento amministrativo che nella nota vicenda che questo agosto ha interessato la città in particolare, Casa del Diavolo sulla realizzazione dell'antenna, gli uffici chiariscono a tutti, comunicando l'avvio del procedimento amministrativo che per un procedimento si seguirà la strada di un provvedimento definitivo in particolare quello sanzionatorio che si dovrà concludere non prima di 15 giorni e non dopo 45 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza di sospensione.

Ciò che stupisce un po' e che quando gli uffici sono chiamati a rispondere su questioni che sono palesemente violative di qualsiasi norma sul procedimento amministrativo non sappiano dare una reale giustificazione del loro operato.

Chiaramente questa questione che noi abbiamo portato all'attenzione della Commissione di Controllo e Garanzia che speriamo abbia anche l'attenzione di tutti gli Assessori competenti, ma come esempio, diciamo di un modo di procedere e di gestire l'attività amministrativa che non è assolutamente consona, rappresenta un esempio... noi non sappiamo quali sono i tempi medi dei procedimenti amministrativi, certamente questo ci ispirerà ed ispirerà al Movimento 5 Stelle delle altre azioni, perché anche sui procedimenti amministrativi, sui tempi attraverso i quali i procedimenti vengono portati a compimento sul rispetto delle norme procedurali che dobbiamo chiaramente ai cittadini. Le imprese ed i professionisti che si avvicinano alle istituzioni e si avvicinano agli uffici comunali, dobbiamo il rispetto assoluto, non solo della correttezza dei provvedimenti che si adottano, ma il rispetto assoluto dei termini procedurali.

Un cittadino che fa un esposto, che fa una denuncia ad un ufficio del Comune, al Sindaco ed a chi per lui, non può rimanere senza risposta. Questo è per noi forse la cosa più grave al di là della violazione delle norme giuridiche, che pur costituisce la violazione di una norma giuridica perché la giurisprudenza che interpreta la normativa ti dice – ho finito – se un cittadino ti fa un esposto tu gli devi rispondere.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Rosetti. Prima di passare la parola al consigliere Castori per l'intervento io chiederei ai colleghi Consiglieri di mantenere l'ordine. Anche per rispetto di questa sala. Grazie.

Prego, consigliere Castori.

CONSIGLIERE CASTORI

Grazie, Presidente. In merito alla questione voglio fare alcune precisazioni, fermo restando il voto favorevole come già espresso in Commissione, si fa presente che la questione si protrae dal 2006 e che tra ricorsi, risposte, sospensioni ... (parola non chiara)... magari anche un po' tardive, tutto ciò non doveva arrivare in Consiglio Comunale, se non altro per le risposte che gli uffici comunali avrebbero dovuto dare alla richiedente stessa.

Noi non vogliamo confondere i ruoli e gli ambiti, non dobbiamo. Siamo in Consiglio Comunale quindi non siamo in un'aula di Tribunale, probabilmente noi se l'avessimo scritta... ci sarebbero stati toni meno accesi e più consoni al luogo dove ci troviamo.

Risulta però, questo va detto, che è stato avviato un procedimento dell'unità operativa architettura pubblica e privata; il procedimento al diniego alla sanatoria, salvo interruzioni di legge dovrebbe concludere questa vicenda.

La questione è sicuramente complessa e dobbiamo stare attenti a come ci muoviamo, non gettiamo la colpa sugli uffici che risultano in questo periodo, soprattutto in molti casi oberati, ma manteniamoci agli atti consiliari. Questo non è un Tribunale anche se l'abbiamo sempre detto, le risposte positive o negative vanno date in tempi rapidi anche per non lasciare spazi a chi negli spazi ci gioca con tanta malizia.

Siamo consapevoli di precedenti inerzie e soprattutto possiamo e dobbiamo anche agire perché la macchina comunale lavori più spedita, ma siamo altrettanto consapevoli che non si agisce comunque in malafede.

Sicuramente si è verificato un eccessivo attendismo, soprattutto nel passato, ma cerchiamo di non andare a delegittimare l'operato di un'Amministrazione che vuole solo migliorare rispetto a precedenti esperienze.

Ingiustificata inerzia? Verificheranno nel caso gli organi competenti.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Castori. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Ho seguito con grande attenzione quanto esposto sia dal Presidente Mori, sia dalla proponente, consigliera Rosetti, rispetto a quello che è il problema degli abusi edilizi a Perugia. Problema grave.

Problema che in tempi non sospetti, per rassicurare anche la Consigliera, nel novembre del 2014 ha presentato un ordine del giorno che non ha avuto ancora la possibilità di essere discusso in questo Consiglio Comunale, che è stato approvato in Commissione chiaramente e che comunque rispetto al suo, all'argomento che lei ha citato, che è un argomento importantissimo perché sono stati commessi dei fatti gravissimi a mio avviso, però rispetto a questo che spero quanto prima possa essere discusso in quest'aula, sembra quasi una ragazzata, delle sciocchezze. Perché il problema dell'abusivismo a Perugia è così diffuso che anche le pietre lo sanno, lo sanno tutti tranne chi lo deve sapere.

Lo sanno tutti e mi dispiace, non lo sa l'attuale opposizione del PD, tanto è vero che non hanno votato quell'ordine del giorno a mio avviso importantissimo, che dovevano essere anche loro un segnale di legalità a questo Comune, mettendo da parte del passato, dicendo noi non siamo d'accordo alla linea del Governo precedente, che faceva spallucce a tutti.

Oggi non si può più fare spallucce a tutto, a niente. Bisogna dare a questa città il rispetto per le regole, cioè devono essere tutti uguali rispetto a quelle che sono le regole di questo Comune.

Ebbene io ho detto "è una ragazzata" quella, perché sul mio ordine del giorno datato 2014 parliamo di 200 abusi edilizi, non di uno, non di due, né di dieci, né di cinquanta, di 200 all'epoca quando è stato presentato. Adesso non lo so, saranno 250, saranno 300. Perché non è che qualcuno dice: "Fermiamoci, vediamoci, guardiamoci attorno". Qui si dà sempre per scontato che quello che si discute in questa sala, in questo palazzo serve a poco, perché poi alla fine finisce a taralluccio e vino, ci sono le sanatorie, dopo 10 - 20 anni, alla fine anche il Governo ogni tanto fa una sanatoria edilizia e via.

Questo l'abbiamo visto in tantissimi casi. Io facevo l'esempio nella Commissione quando l'abbiamo discusso, questo ordine del giorno, c'era anche un dirigente, un ingegnere del Comune di Perugia in quale ha detto: "Io negli ultimi 10 anni ho fatto due controlli, due ne ho fatti" rispetto a quelle che erano le ottemperanze di ordinanze, quindi doveva verificare solamente se questi avevano dato seguito all'ordinanza emessa dal Comune oppure no. Ebbene su 200 lui aveva fatto 2 controlli, poveraccio però, purtroppo i 2 controlli che lui aveva fatto avevano fatto ricorso al TAR, quindi non sapeva nemmeno, andando a fare quel controllo che c'era un ricorso perdente.

Questo significa che effettivamente la mano destra non sa quello che fa la sinistra.

Rendendomi chiaramente conto di quella che è la situazione qui, in questo palazzo, facendo ancora una volta appello all'Assessore Prisco, affinché faccia sentire l'energia di un giovane Assessore che per 5 anni ha cercato la legalità in questo palazzo e che non ha mai ottenuto, oggi ha lo strumento per ottenerla, però si deve imporre con la forza, con l'intelligenza, con la professionalità, con la cultura che l'ha sempre contraddistinto. Ce l'ha questi requisiti, però deve essere ancora più forte, deve avere ancora più energia.

Nel dispositivo che è stato approvato nella Commissione... questo può essere anche un punto di riferimento anche per l'ordine del giorno che andremo ad approvare e spero questa volta all'unanimità, perché chi si ritira dalla lotta - diceva quello - è un gran figlio.... Io dico che prevedevo di creare un pool di tecnici che abbiano le funzioni di coordinare e fare dare seguito a tutte le ordinanze di demolizione emesse da tempo in questo Comune. Questa è la risposta che la città vuole, questa è la risposta per dimostrare che noi siamo con la legalità, questa è la risposta che una Giunta nuova deve dare a questa città.

Allora sì, oggi voteremo, spero tutti compatti a questa iniziativa, sperando che non ci siano state sanatorie, perché se ci sono state sanatorie auspico che qualcuno intervenga per verificare se effettivamente questa sanatoria sia al cento per cento legale. Però già da domani attivare tutte quelle iniziative per rendere ancora una volta questa città rispettosa di quelle che sono le norme, che fino ad oggi qualcuno ha detto che potevano essere disattendere tranquillamente.

Io voterò con grande passione quest'ordine del giorno, auspicando che quanto prima si possa discutere e votare anche quest'altro che a mio avviso darà uno strumento in più all'Assessore, affinché veramente prevalga la legalità in questo palazzo e si faccia chiarezza sui tanti punti oscuri che esistono in giro. Grazie.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Solo per informare il consigliere Camicia che la scelta del presente non votante è stata una scelta mia come capogruppo che veniva da una mia mancata esperienza passata. Ho chiesto ai miei colleghi di riflettere sulla relazione che per me poteva essere dei punti veramente poco chiari, abbiamo approfondito, ne abbiamo parlato, non tutti i Consiglieri del PD hanno votato, si sono espressi come ho detto io perché magari conoscevano meglio la situazione o perché magari già sapevano quello che noi avremmo fatto, anche noi siamo a favore della legalità, questo è chiaro, soprattutto non vogliamo far passare il messaggio che nessun tipo di abuso, soprattutto quello edilizio, debba e venga coperto.

So che ci sono dei colleghi miei che erano presenti e che conoscono meglio la situazione, che magari possono anche approfondire, però già da ora vi annuncio un voto favorevole da parte nostra a quest'ordine del giorno.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Borghesi. Scusi Consigliere, per cortesia!

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie, Presidente. Rispetto a questa relazione che è stata fatta dal Movimento 5 Stelle una relazione ovviamente dettagliata che ripercorre un po' tutta la vicenda.

Devo dire che rispetto a queste relazioni che vengono poi elaborate dalla Commissione mi trovo sempre abbastanza in difficoltà perché comunque si ha il difetto di trasformare il Consiglio Comunale in un Tribunale.

Io sono un Consigliere comunale il mio compito è altro. Come? ... (intervento fuori microfono). Fai quello che devi fare.

Quindi devo dire che mi trovo... Carmine sei tornato dalle vacanze, ti sei ripotato.

Devo dire che mi trovo sempre abbastanza in difficoltà rispetto a questa questione che è una questione assolutamente delicata, ma anche in altre vicende affrontate nella passata consiliatura.

Una cosa è certa, ho spiegato conoscendo un po' la pratica, l'ho spiegata ai colleghi consiglieri, perché chiaramente è una pratica che risale a qualche anno fa. Da questo relazione molto spesso emerge, viene tirata in causa l'Amministrazione, l'Amministrazione... io voglio fare chiarezza su questa questione.

Io voglio scindere le due posizioni. Da un lato... ecco perché non mi piace trasformare il Consiglio Comunale in un Tribunale.

Se si accerta che c'è inerzia, ritardo da parte degli uffici sarà il Sindaco, sarà l'Assessore e la Giunta che si adopererà a farlo. Una cosa però deve essere chiara, che in questa relazione quando si parla di Amministrazione visto che questi procedimenti non competono né alla Giunta, tanto meno al Consiglio Comunale, quando si parla di Amministrazione va assolutamente tenuta ben distinto l'operato, anche delle passate amministrazioni, del Consiglio e della Giunta che hanno sempre agito in assoluta correttezza e trasparenza.

Quindi questo lo voglio ribadire con chiarezza e con fermezza.

Mi pare che ad oggi questa nuova Amministrazione farà le valutazioni, gli approfondimenti del caso, verificherà se c'è stata un'effettiva inerzia e qualora... forse prenderà i giusti provvedimenti, perché tengo a dirlo, precisarlo, il Partito Democratico è per il rispetto delle regole e della legalità, quindi è per questo che, come già detto dal mio capogruppo, il voto del Partito Democratico sarà a favore di questa relazione.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Borghesi. Se non ci sono altri interventi... prego, assessore Prisco.

ASSESSORE PRISCO

Solo per una precisazione riguardo alla relazione della Presidente Mori, che faceva riferimento ad un invito che avrei ricevuto alla Commissione ed a una mia audizione in Commissione che non è avvenuta.

Ho ricevuto un invito informale, sono venuto informale, ho ascoltato l'introduzione nella prima seduta della Commissione fatta dal consigliere Rosetti, nell'avvio della Commissione e né mi è stato chiesto un parere al riguardo, dico anche correttamente, come è noto bisogna mantenere distinti i ruoli dell'Amministrazione intesa come attività gestionale d'ufficio ed Amministrazione di tipo politico quindi quelle che sono le competenze, diversificate che oggi la legge distingue.

Guai se si pensasse che fosse al contrario. Personalmente ho sempre combattute forme di ingerenza sulla macchina Amministrazione da parte della politica, ritengo che sia una dovuta precisazione riguardo a... non mi sembra di essere intervenuto in quella Commissione, se non di avere ascoltato seduto al posto del consigliere Sorcini, venendo da un'altra Commissione Consiliare.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. Consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, Presidente. La relazione ovviamente l'ho scritta sulla base dei verbali e delle convocazioni che in qualità di Presidente posseggo, che sono agli atti.

L'Assessore era stato invitato su richiesta della Commissione perché i membri della V Commissione sanno bene come si svolgono i lavori che in genere gli invitati non vengono decisi dalle parti, da coloro che presentano una richiesta all'attivazione, ma in maniera molto democratica nell'ambito della discussione che viene fuori e che emerge in Commissione.

Quindi insieme ai Commissari abbiamo deciso di invitare l'assessore Prisco, che è stato presente perché ho qui il verbale della seduta del 18 maggio dove c'è scritto che sono invitati a partecipare l'assessore Prisco, l'assessore Zetti, l'architetto... mi scusi Assessore mi faccia finire, poi le ridò la parola, in questo momento ho io la possibilità di replicare per fatto personale. Sono Dottoressa non sono professoressa ancora.

L'architetto Asfalti, la dottoressa Pala ed il geometra Galli. È una questione se non altro di educazione, sto parlando, sono un Consigliere, mi ha rivolto una questione le sto rispondendo. Non l'ascolto perché non la sento fuori dal microfono.

È stato invitato e dentro il verbale... sto semplicemente leggendo non faccio lezione, c'è scritto: "Sono stati presenti alla seduta l'assessore Prisco, l'Avvocato Zetti, l'architetto Leombroni, l'architetto Asfalti e la dottoressa Pala" si tratta di una Commissione consiliare dove non si viene in via formale, si viene solo se invitati. Perché più di una volta sono venute persone che non erano state invitate alle quali non è stata data la parola.

Quindi se lei è venuto ha ascoltato... (intervento fuori microfono). Lei c'era, era presente, figura in un verbale. ... (intervento fuori microfono). Consigliere Sorcini non siamo a scuola dove ognuno ha un banco, oppure qui nell'Assise Consiliare.

La Commissione ognuno si siede dove c'è posto, quindi il fatto che mi dica: "Al posto del consigliere Sorcini", non mi posso ricordare perché non ha un posto fisso. Bene, sono felice per lei, comunque lei ha presente. ... (intervento fuori microfono). Perché evidentemente lei non aveva niente da aggiungere. Sul fatto dell'audizione o meno, lei è stato invitato, è venuto cortesemente, è stato presente, ha ascoltato, evidentemente io credo che non avesse niente da aggiungere.

Comunque volevo solamente precisare questo. Grazie, Presidente.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Mori. Il consigliere Camicia è già intervenuto. Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Onestamente ho sempre detto: questi giovani Amministratori, di essere loro stessi, di non cambiare minimamente quella che è stata la loro storia politica. Questo glielo ho detto, non glielo ho mandato a dire, ogni qual volta li incontri glielo ricordo. Ancora oggi io ricordo all'assessore Prisco che il ruolo che lui oggi occupa, il ruolo che noi oggi occupiamo in questa città, è un ruolo molto importante.

Quindi non c'è legge Bassanini che tenga a certi atteggiamenti, a certa continuità, a certo modo di fare. Non c'è Bassanini che tenga su queste cose, Assessore lì ci vuole il muscolo, Assessore lì deve tirare fuori quelli che sono gli attributi. È lì che ci vuole lo scontro.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Consigliere Camicia, non è una dichiarazione di voto questa. Grazie.

CONSIGLIERE CAMICIA

Scusi, chiedo scusa a tutti. Però non è possibile che lei viene qui e dice "il rispetto..." no, il rispetto è niente, fino ad oggi questa gente non ha rispettato la città, l'hanno massacrata, l'hanno messa in ginocchio. Noi abbiamo il compito di alzarla. Per alzarla dobbiamo dire a questa gente che fino ad ieri hanno sbagliato e che da oggi in poi non sbagliano più perché non glielo consentiamo.

Solo a queste condizioni andiamo avanti.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Consigliere Camicia, per cortesia. La dichiarazione di voto o tolgo la parola!

CONSIGLIERE CAMICIA

Detto questo io credo di poter rappresentare il gruppo di Forza Italia, voteremo a favore di questo documento. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Sorcini, Tracchegiani. Escono il Sindaco e i Consiglieri Bistocchi, Numerini, Mirabassi. I presenti sono 25.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Camicia. Altre dichiarazioni di voto? Allora si passa alla votazione. Prego, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 25 favorevoli (Mignini, Castori, Pastorelli, De Vincenzi, Cenci, Leonardi, Pittola, Felicioni, Nucciarelli, Fronduti, Camicia, Scarponi, Vignaroli, Sorcini, Rosetti, Borghe-
si, Miccioni, Mencaroni, Bori, Vezzosi, Giaffreda, Luciani, Mori, Tracchegiani, Perari).

L'atto è approvato

VICE PRESIDENTE PITTOLA

È solo votazione, Consiglieri. Perché è la votazione dell'ultimo Consiglio che è già stato discusso. Va solamente votato. Quello di Camicia. L'ordine del giorno presentato ... si mette in votazione il punto all'ordine del giorno numero 132 del Consigliere Camicia.

Prego, Consiglieri.

Appello.

Rientra in aula il Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Provvediamo all'appello.

*Si procede all'appello nominale per la verifica del numero legale,
a seguito del quale i Consiglieri presenti risultano essere 11.*

PRESIDENTE VARASANO

Aspetto 5 minuti nel caso ci siano segni di resipiscenza, poi dichiaro la seduta tolta per assenza del numero legale.

*Il Presidente sospende la seduta per 5 minuti.
Riprende alle ore 18.20 e chiude i lavori per mancanza del numero legale.*

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,20** del **31.08.2015**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA**

**IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO
Segretario Generale Supplente
LAURA CESARINI**

**IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI**

**Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE**